

Università del Po

GUASTALLA_GUALTIERI_BORETTO
11_12_13_14 ottobre 2007

Guarda Un Po!



www.reteatri.it



**Regione
Emilia Romagna**



Provincia di Reggio Emilia
Assessorato alla cultura e al paesaggio



**Comune
di Boretto**

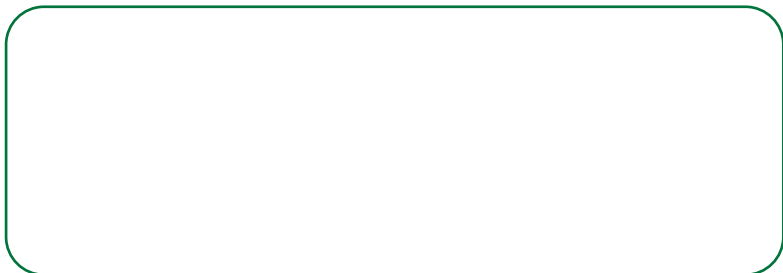


**Comune
di Gualtieri**



**Comune
di Guastalla**

**COORDINAMENTO DEI TEATRI
DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA**



Università del Po

GUASTALLA_GUALTIERI_BORETTO

11_12_13_14 ottobre 2007

Guarda Un Po!

SPETTACOLI SVITATI
LEZIONI DI SCIENZE ANOMALE
PERFORMANCE SURREALI
INCONTRI PATAFISICI
E GRANDE TEATRO

da un progetto di Vitaliano Biondi
in collaborazione con la Provincia di Reggio Emilia,
i Comuni di Boretto, Gualtieri, Guastalla
e la Corte Ospitale di Rubiera

Sulla riva sinistra del Po, 1 settembre 2007

L'UnPo (Università del Po), istituzione associata alla prestigiosa l.u.i.s.a. (Libera Università Internazionale di Scienze Anomale), ha come obiettivo programmatico lo studio delle Scienze anomale, un vasto campo di ricerca in cui rientrano da un lato gli studi condotti da «mattoidi scienziati» (non solo francesi, come quelli presi in esame da Queneau), dall'altro le scienze partorite dalla sofisticata e dirompente inventiva di scrittori e artisti. E poi ancora scienze o discipline non riconosciute, marginalizzate e discriminate dalla scienza codificata nei manuali universitari, o alternative a quest'ultima; scienze dimenticate perché ritenute erranee, scomparse, abortite; scienze occulte, magiche, ma anche “potenziali”, ovvero al confine di altre scienze o che potranno in futuro essere considerate tali.

Volendo schematizzare una materia tanto fluida e complessa come quella delle Scienze anomale, possiamo suddividere lo spazio di ricerca affrontato nell'ambito dell'UnPo in due principali aree di riferimento, non sempre per altro nettamente distinguibili:

A. SCIENZE ANOMALE, cioè difformi dal modello standard di scienza: alternative, potenziali, occulte, dimenticate.

B. SCIENZE IMPROBABILI, che non significa “impossibili”: eteroclite, letterarie, comiche, utopiche.

Il lume tutelare dell'UnPo è Raymond Queneau, che all'inizio degli anni trenta intraprese uno studio su una schiera di «paranoici reazionari e chiacchieroni rimbambiti» che chiamò «fous littéraires».

Data la varietà degli argomenti cui si dedicano questi «pazzi letterari» (matematica e linguistica, medicina e botanica, ecc.), Queneau decise di presentare i loro deliri in un'opera intitolata:

Enciclopedia delle scienze inesatte. Proprio come l'*Encyclopédie de la Pléiade*, di cui per altro, ironia della sorte, Queneau prese la direzione nel 1951, anche la prima - l'enciclopedia "anomala" - fu pensata dal suo ideatore divisa in due parti: una serie metodica e una serie storica.

Per molti anni Queneau ricercò le tracce di questi eteroclitici, come in seguito preferì definirli, per non confonderli con i «pazzi del manicomio», lungo chilometri di scaffali della «Bibliothèque Nationale» di Parigi, fino a scrivere un manoscritto di settecento pagine «impubblicabile e impubblicato, né finito né incompiuto», rifiutato da Gallimard e Denoël. In seguito alcuni brani di questo manoscritto confluirono nel romanzo *Les enfants du limon* (1938). Solo di recente (2002) il manoscritto integrale di Queneau è stato edito da Gallimard.

Fra i compiti istituzionali che l'UnPo intende assolvere c'è quello di raccordarsi e collaborare culturalmente con vari Istituti anomali fra cui: l'Istituto di Demenza Volontaria; l'Istituto Scandinavo di Vandalismo Comparato; l'Istituto Scientifico per il Regresso Umano; la Facoltà di Scienze Inutili; la Facoltà di Irrilevanza Comparata suddivisa nei Dipartimenti di ossimorica, di adynata (o impossibilia), di bizantinica e di tetrapilochomia (scienza che consente di spaccare un capello in quattro); l'Istituto di Protesi Letteraria; la Società degli Onironauti o Centro per la Materializzazione dei Sogni; l'Istituto Francese delle Farse e degli Scherzi; il Centro Nimbologico Internazionale; l'Istituto di Aeropatatina; l'Istituto di Semantica Generale; l'Istituto per l'Armonioso Sviluppo Umano; la Camera di Scrittura per Inoperosi (dove lavorò Robert Walser); l'Ente per la lotta contro la formica argentina; l'Istituto internazionale di ricerche sui Pazzi letterari; oltre naturalmente al Collegio di Patafisica e a vari Istituti patafisici.

Il Magnifico Rettore dell'UnPo
Prof. Paolo Albani



Guastalla

Giovedì' 11 ottobre 2007

ore 18,30

Performers tra le vie e le piazze del paese

F.lli Ochner, Bandaradan, Mamimò
Installazioni di Domenico Tavernini
e Federica Pallaver

ore 20,00

Teatro Comunale "Ruggero Ruggeri"

Inseediamento del Corpo Accademico:
Prolusione di

PAOLO ALBANI

Interventi di Remo Melloni, Afro Somenzari

ore 21,00

Musica naturale dei giganti

Ideazione e voce narrante:

ERMANNO CAVAZZONI

Musica e voce cantante: Antonio Borghini, Mirko Sabatini, Vincenzo Vasi

Verrà raccontata la vita quotidiana dei giganti cavalle-
reschi, con le anomalie sessuali, le intemperanze, le
idealità filosofiche eccetera... E verrà eseguita quella
musica che era nel loro gusto, cioè magniloquente: i
giganti amavano la grande opera lirica, i vasti complessi
orchestrali, ma se erano loro a doverla eseguire allora
usavano mezzi elementari e infantili, chitarrini, fischiet-
ti, pernacchiette, muggiti di mucche, pistole spaziali,
ranocchie elettroniche ecc. perché questa era la loro
debole mentalità.



ingresso
euro 5

Gualtieri

Venerdì 12 ottobre 2007

ore 18,30

Performers tra le vie e le piazze del paese

F.lli Ochner, Bandaradan, Mamimò

Installazioni di Domenico Tavernini

e Federica Pallaver

ore 20,30

Palazzo Bentivoglio

“Sala dei Falegnami”

TEATRINO GIULLARE

Finale di partita di Samuel Beckett

Gesti semplici e movimenti teatrali comandano burattini e marionette in uno spettacolo capace di catturare l'attenzione di un pubblico anche adulto che ritrova nella semplicità dei gesti il fascino della narrazione.

"Hamm è il re in questa partita a scacchi persa fin dall'inizio. Nel finale fa delle mosse senza senso che soltanto un cattivo giocatore farebbe. Un bravo giocatore avrebbe già rinunciato da tempo. Sta soltanto cercando di rinviare la fine inevitabile". S. Beckett

Introducono Fiorello

Tagliavini

e Remo Melloni

ingresso euro 5



Boretto

Sabato 13 ottobre

ore 16,00

Porto Turistico

Performers su motonave in navigazione

La nave dei folli

F.lli Ochner, Bandaradan, Mamimò

Installazioni di Domenico Tavernini

e Federica Pallaver

ore 20,30

Teatro Comunale

ALESSANDRO HABER

con Marco di Gennaro (*piano*),

Luca Velotti (*sax, clarinetto*)

HABER E I POETI

Buk e le donne, Buk e i "colleghi prestigiosi", Buk e la musica, Buk contro le falsità della cultura dominante. Questi sono i temi centrali che ritroviamo nelle poesie e nelle lettere interpretate magistralmente dalla voce graffiante di Alessandro Haber. Dialoghi accesi ma affettuosi, mai romantici, malinconici e al tempo stesso ironici, così come sarebbe piaciuto al vecchio Buk.

Introducono Fiorello Tagliavini

e Afro Sommenzari

ingresso euro 8



Guastalla

Domenica 14 ottobre 2007

ore 18,30

Performers tra le vie e le piazze del paese
F.lli Ochner, Bandaradan, Mamimò
Installazioni di Domenico Tavernini
e Federica Pallaver

ore 20

Teatro Comunale "Ruggero Ruggeri"
PAOLO ROSSI

Le scienze immaginarie

Spettacolo dedicato alle scienze immaginarie, all'anomalia e all'assurdo di teorie altisonanti e iperboliche, il tutto attraverso un'interpretazione volutamente paradossale e giocata sul metaforico. Rossi, con la sua spiccata istrionicità, realizza voli pindarici e improvvisazioni che attraversano i più diversi campi del sapere e rendono a pieno l'atmosfera di tutto il festival.

Introduce Fiorello Tagliavini

ingresso euro 8



LE SEDI DELL'UNIVERSITÀ

GUASTALLA

Sotto la dinastia dei Gonzaga, Guastalla raggiunse il suo massimo splendore. Grazie alla cura dei suoi duchi, divenne una delle città fortificate più importanti dello scacchiere militare dell'Italia del Nord. Questa connotazione guerriera fu anche il simbolo di potenza militare fu anche il segno della sua rovina. Infatti nel 1689, attaccata dagli spagnoli, venne privata dei suoi elementi di fortificazione come le mura e la rocca. Dopo quella data, la città di Guastalla si avviò ad una lenta decadenza politica e militare, ma il Risorgimento ne fece uno dei Comuni d'Italia. Nel '900 Guastalla passò da una realtà produttiva tipicamente agricola ad una industriale e artigianale pur mantenendo quelle peculiarità di tradizioni legate alla terra come il vino, gli allevamenti e la produzione del Parmigiano Reggiano. Guastalla esprime allo sguardo del visitatore il proprio fastoso passato: dai palazzi nobiliari alla residenza dei duchi, dalle chiese alla rete viaria, fino ai residui delle fortificazioni immersi in un'ampia zona di verde.



Il Teatro Comunale "Ruggero Ruggeri"

Costruito per volere del duca Ferrante III nel 1671, conserva di quel periodo la facciata come pure la pianta ad "U". Ristrutturato più volte a causa degli incendi, nell'ottocento fu creata l'attuale configurazione a tre ordini di palchi più il loggione. Negli scorsi anni ottanta fu restaurato in modo apprezzabile rendendolo uno dei luoghi di spettacolo più accoglienti della provincia. Fu intitolato a Ruggero Ruggeri che più volte calò il palcoscenico del teatro con memorabili interpretazioni. La comunità volle assegnargli la cittadinanza onoraria nel 1926 e dedicargli il teatro.

GUALTIERI

Gualtieri, l'antico Castrum Walterii del XI secolo, fu del vescovo di Parma, degli Este, dei Da Correggio, ancora degli Este ed infine infeudato da questi ultimi ai Bentivoglio. Nel 1567 Alfonso I lo concesse in feudo a Cornelio Bentivoglio con il titolo di marchese. Cornelio e suo figlio Ippolito, diedero inizio a quella grandiosa opera di bonifica che ha redento dalla palude la pianura reggiana e le cui strutture essenziali sono ancora valide ed efficienti. Ippolito diede inizio alla costruzione del castello di cui l'attuale "palazzo" è solo una parte; fece disegnare da G.B. Aleotti detto l'Argenta la bella piazza ancora intatta, e diede mano alla costruzione della "Collegiata". Subì poi le disastrose conseguenze della guerra di successione, delle alluvioni del Po e dell'abbandono dei nuovi Signori. E di questo suo passato Gualtieri conserva ricordi evidenti.

Il Palazzo Comunale

Al centro della stupenda e scenografica piazza porticata dell'Argenta, tra le più belle dell'Italia minore, si staglia il Palazzo Bentivoglio con le sue dimensioni paragonabili a quelle dei maggiori edifici di grandi città europee. Il castello, sorto sulla riva destra del Po, conserva le tracce dell'antico splendore nella facciata prospiciente la grande piazza e nelle due torri d'angolo anteriori. Il complesso era costituito da una grande mole quadrango-

lare, circondata da profonde fosse ai quattro angoli e provvista di torri: tutto l'insieme circoscriveva un ampio cortile. Attualmente il palazzo, che conserva nella parte mediana le feritoie del ponte levatoio, ricordo dell'antico castello, presenta quattro facciate uguali, di cento metri, mentre il corpo centrale è rialzato. L'interno è caratterizzato da grande ricchezza di stucchi raffiguranti putti, volute, festoni e angioletti, mentre l'esterno, di forma sobria, appare scandito da una doppia fila di finestre e da un ingresso a tre fornici.

BORETTO

Boretto è un comune rivierasco diviso dal fiume Po solo dall'argine maestro. Appena a ridosso dell'argine si trova il centro storico, dove sorge l'imponente Basilica di San Marco Evangelista, testimonianza degli antichi rapporti con Venezia. I Veneziani utilizzarono Boretto sia come sede di sosta sul fiume Po, sia per le loro conquiste che per i loro commerci. Boretto vanta oggi il più importante e attrezzato Porto Turistico Fluviale italiano, che con l'annessa vasta area del Lido Po ne fa un punto di riferimento strategico per chi voglia scoprire le provincie di Reggio Emilia, Modena, Ferrara e Venezia. Da visitare presso il Porto il "Museo del Po e della Navigazione interna" e il Museo "Casa dei Pontieri" unico nel suo genere. Patria della cipolla Boretтана in festa, a settembre. Il centro di Boretto, per la particolare posizione geografica, si candida fra quelli più "fluviali" di tutta l'asta del Po e in corrispondenza di un'ampia curva del fiume si osserva un panorama solenne e importante come pochi lungo il suo corso. In epoca romana la località faceva parte dell'accampamento fortificato di Brescel-



lo. Gli scavi archeologici hanno portato alla luce numerosi reperti mettendo in evidenza caratteristiche di ricchezza e lussuosità desumibili dai ritrovamenti di resti di ville e sepolture. Il più imponente è la Tomba dei Concoridi, oggi nei giardini pubblici di Reggio Emilia.

Il Teatro Comunale

Nel 1908, a causa del restauro del palazzo municipale che aveva necessità di allargare i propri spazi, il paese fu privato del piccolo teatrino comunale. Fu così che, nel 1914, un gruppo di cittadini, si costituirono nel "Comitato Pro Erigendo Teatro", con il fermo proposito di far sorgere un edificio moderno, in grado di accogliere gli spettacoli di prosa e lirica e tutte le altre manifestazioni culturali. I lavori del nuovo teatro, interamente progettato da Marcello Zizzoli, iniziarono nel 1914, proseguirono nel 1915 e furono interrotti per la guerra. Alla riconsegna del teatro al Comune, dopo il conflitto, lo stabile si presentò in uno stato di avanzato degrado e deperimento. Fu incaricato di redigere un nuovo progetto l'Ing. Tirelli di Gualtieri. La facciata di Zizzoli e tutto l'ingresso vennero abbattuti e rifatti in stile neoclassico, rimasero in piedi i muri laterali e il palcoscenico. Nel 1983 il Cinema-Teatro fu interessato da un incendio che provocò notevoli danni alle strutture, agli impianti e agli arredi, rendendolo inutilizzabile, ma nel 1990 il Consiglio Comunale approvò un progetto di ristrutturazione e nel mese di maggio del 1997 venne finalmente riaperto.



UnPo

www.reteatri.it

Per prenotazioni ed informazioni:

IAT Guastalla 0522.219812; iatguastalla@libero.it

www.reteatri.it; 0522.444446 - 444441 - 444421

Teatro Guastalla: 0522. 839757;
f.tagliavini@comune.guastalla.re.it

Comune di Gualtieri: 0522.221829;
n.mondadori@comune.gualtieri.re.it

Teatro Boretto: 0522.964221 - 965601;
teatro@comune.boretto.re.it